

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016) 51 final (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Approvazione documento finale</i>)	4
ALLEGATO (<i>Documento finale approvato</i>)	6

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 19 luglio 2016. — Presidenza del vicepresidente della X Commissione, Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell'Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento.

COM(2016) 51 final.

(Seguito dell'esame e conclusione – Approvazione documento finale).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 luglio 2016.

Cristina BARGERÒ (PD) informa le Commissioni che sono da poco pervenute da parte del gruppo M5S alcune proposte di integrazione al documento finale presentato. Chiede quindi, anche a nome della relatrice per l'VIII Commissione Ambiente, Stella Bianchi, una breve sospensione della

seduta al fine di poterne valutare con attenzione il contenuto.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, con il consenso delle Commissioni, sospende la seduta fino alle 14.30

La seduta sospesa alle 14.15 è ripresa alle 14.30.

Stella BIANCHI (PD), *relatrice per la VIII Commissione*, presenta e illustra una proposta di documento finale (*vedi allegato*) sulla comunicazione in titolo, predisposta tenendo conto anche dei rilievi formulati dai colleghi, in particolare con riferimento ai seguenti aspetti: la promozione della consapevolezza dei consumatori sulle opportunità di efficientamento energetico delle abitazioni, nonché la qualificazione degli operatori del settore, compresi i tecnici; la necessità di sostenere l'autoproduzione e lo stoccaggio di energia da fonte rinnovabile e la necessità di promuovere interventi di efficientamento e di risparmio energetico nel sistema delle imprese e, in particolare, nelle piccole e medie imprese. Evidenzia, inoltre, che la presentazione della strategia in materia di

riscaldamento e raffreddamento, finalizzata a perseguire obiettivi di efficienza energetica e a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di CO₂, in coerenza con gli impegni di politica climatica assunti in sede europea, rappresenta un passaggio fondamentale nel processo di attuazione dell'Unione dell'energia.

Cristina BARGERÒ (PD), *relatrice per la X Commissione*, sottolinea che il testo in distribuzione del documento finale recepisce le principali osservazioni avanzate dai gruppi di maggioranza e di opposizione. Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione Attività produttive, evidenzia come siano due i principali filoni sui quali si concentrano le osservazioni contenute nella proposta: la necessità di incrementare gli interventi di efficienza energetica nel settore dell'edilizia nonché l'opportunità di prevedere maggiori risorse finanziarie per il fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui al decreto legislativo n. 102 del 2014. Segnala altresì l'importanza delle osservazioni contenute nella lettera *f*) che prevede come le eventuali misure premiali siano indirizzate verso le tecnologie più avanzate e che presentino il minor impatto ambientale sia in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche si altre sostanze che hanno impatto sulla qualità dell'aria. Evidenzia, altresì, l'osservazione di cui alla lettera *k*) volta a promuovere lo sviluppo del teleriscaldamento da calore di recupero e da fonti rinnovabili al fine di colmare il disallineamento con l'esperienza dei Paesi più avanzati.

Andrea VALLASCAS (M5S), con riferimento alla parte premissiva della proposta di documento finale sottolinea come l'Italia, dal punto di vista dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento, non risulti più arretrata degli altri Paesi europei, nonostante la diversità del contesto dal punto di vista climatico e storico-sociale. Per quanto concerne gli interventi di efficienza energetica relativi al patrimonio immobiliare, rileva che in Italia si è an-

cora in attesa del decreto attuativo che indichi criteri, condizioni e modalità di funzionamento del fondo nazionale dell'efficienza energetica istituito dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2014. Al riguardo, ricorda di aver presentato nel 2015 l'interrogazione 5-06543 e nel 2016 l'interrogazione 5-08559 nelle quali si chiedevano informazioni sullo stato di attuazione del fondo nazionale per l'efficienza energetica. Esprime apprezzamento per le osservazioni contenute nelle lettere *a*), *b*) e *c*). Lamenta che non sia stata recepita dalle relatrici la proposta di riformulare la lettera *d*) prevedendo «l'introduzione di sistemi automatici per la misura ed il controllo del *comfort* all'interno degli edifici in modo da non incidere sulle abitudini dei consumatori». Con riferimento alla lettera *g*), segnala l'opportunità di escludere un appesantimento burocratico riguardo alle certificazioni energetiche per migliorare l'affidabilità degli edifici. Sottolinea infine la contrarietà del proprio gruppo alle osservazioni contenute nella lettera *j*) in materia di teleriscaldamento in quanto ritiene preferibile promuovere lo sviluppo di piccole reti alimentate prevalentemente da fonti rinnovabili.

Angelo SENALDI (PD) dichiara il voto favorevole a nome del proprio gruppo sulla proposta di documento elaborata egregiamente da parte delle relatrici e sottolinea la necessità che sia data completa attuazione alle misure di efficienza energetica previste dalla legislazione nazionale e citate nel documento in esame.

Catia POLIDORI (FI-PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di documento finale elaborata dalle relatrici che, seppure non esaustiva rispetto alle misure urgenti in materia di efficienza energetica, rappresenta un documento dal contenuto più che soddisfacente.

Le Commissioni approvano la proposta di documento finale come riformulata (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia dell’Unione europea in materia di riscaldamento e raffreddamento. COM(2016) 51 final.

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

Le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive),

esaminata, ai sensi dell’articolo 127 del regolamento della Camera dei deputati, la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Una strategia dell’UE in materia di riscaldamento e raffreddamento » (COM(2016)51);

preso atto degli elementi utili di informazione e di valutazione acquisiti con le audizioni svolte;

considerato che:

la presentazione della strategia rappresenta un ulteriore fondamentale passo nel processo di attuazione dell’Unione dell’energia, uno dei progetti più ambiziosi dell’UE nell’ambito delle politiche per lotta ai cambiamenti climatici;

il riscaldamento e il raffreddamento sono infatti responsabili di metà del consumo energetico finale all’interno dell’UE e il 75 per cento dell’energia primaria utilizzata a tali scopi deriva ancora da combustibili fossili;

una gestione più efficiente dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento può assicurare, oltre che un abbattimento delle emissioni inquinanti, un consistente vantaggio economico in termini di riduzione dei costi sostenuti dalle imprese e dalle famiglie e del grado di dipendenza dell’Unione europea dai fornitori esterni, oltre a costituire una formidabile occa-

sione di progresso tecnologico per le innovazioni che l’industria europea potrà conseguire;

una strategia comune dell’UE si giustifica anche in ragione dei forti disallineamenti tra i diversi Stati membri per cui, mentre i Paesi baltici e nordici impiegano prevalentemente energie rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento e sperimentano sempre più intensamente il teleriscaldamento e la cogenerazione, altri Paesi, tra cui l’Italia, continuano ad utilizzare prevalentemente combustibili più inquinanti ed impianti spesso obsoleti;

vi sono ampi margini di riduzione degli sprechi di energia, se si considera che la quantità di calore prodotta dai processi industriali e dispersa nell’atmosfera o nell’acqua sarebbe in grado di coprire le necessità totali di riscaldamento degli edifici residenziali e terziari dell’UE;

l’utilizzo delle fonti rinnovabili, che coprono il 18 per cento dell’energia primaria totale destinata al riscaldamento e raffreddamento, è complessivamente ridotta e presenta un significativo potenziale di incremento;

il patrimonio immobiliare europeo, per lo più risalente ad oltre cinquanta anni fa, in larga parte non è aggiornato dal punto di vista delle tecnologie utilizzate. Il tasso di ristrutturazione degli edifici esistenti è – nonostante le iniziative già adottate – inferiore all’1 per cento per cui

si pone l'esigenza di interventi diretti ad accelerare il processo di adeguamento;

rilevata l'esigenza che il presente documento sia trasmesso alla Commissione europea, al Consiglio e al Parlamento dell'UE;

deliberano di esprimere una valutazione positiva,

con le seguenti osservazioni:

a) occorre dare seguito sul piano concreto alle intenzioni manifestate dalla Commissione europea di favorire la ristrutturazione degli edifici esistenti, puntando, piuttosto che su interventi relativi a singole unità abitative, ad interventi che interessino interi edifici, sia pubblici che privati, che potrebbero assicurare risultati assai più consistenti per le economie di scala. In particolare, appare necessario prevedere misure specifiche volte a facilitare l'adeguamento degli impianti dei condomini, considerato che il 41 per cento della popolazione UE vive in appartamenti e che in Italia la metà delle abitazioni residenziali sono in condominio;

b) una efficace politica a livello europeo implica anche che sia garantita la coerenza delle politiche adottate a livello nazionale, in modo da massimizzare i risultati che possono essere conseguiti. A tal fine, misure quali il cosiddetto ecobonus, che nel nostro Paese ha dato buoni risultati, pur essendo utilizzato prevalentemente per interventi su singoli appartamenti, potrebbero essere integrate in modo da renderle comparativamente più vantaggiose per i condomini rispetto alle singole unità immobiliari e per interventi che migliorino la classe energetica di un edificio, attraverso anche una maggiore dotazione del Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2014;

c) occorre anche individuare soluzioni flessibili ed innovative per affrontare il problema dei consumatori incapienti, affiancando alle detrazioni fiscali uno strumento finanziario dedicato all'effi-

cienza energetica nell'edilizia privata, che consenta di coprire anche la gran parte dei costi necessari per gli interventi di riqualificazione;

d) oltre che sugli interventi di riqualificazione, occorre puntare sull'*energy intelligence* per una migliore gestione dell'energia nonché sul risparmio energetico. A tal fine, è indispensabile consentire ai consumatori di avere accesso in tempo reale ai propri dati sul consumo energetico, in modo da poter modificare le proprie abitudini;

e) occorre promuovere la consapevolezza dei consumatori sulle opportunità dell'efficientamento energetico delle abitazioni, nonché la qualificazione degli operatori del settore, compresi i tecnici;

f) appare altresì opportuno che le eventuali misure premiali siano indirizzate verso le tecnologie più avanzate e che presentano minor impatto ambientale non solo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, ma anche di altre sostanze che hanno impatto sulla qualità dell'aria;

g) appare opportuno migliorare l'affidabilità e soprattutto l'utilità concreta delle certificazioni energetiche degli edifici, che possono tra l'altro diventare un'importante fonte di dati sullo stato del patrimonio edilizio nazionale;

h) occorre sostenere l'autoproduzione e lo stoccaggio di energia da fonte rinnovabile, anche con le opportune misure per favorire lo scambio sul posto pur nel rispetto della giusta condivisione degli oneri di sistema, così da ridurre i costi del sistema dell'energia e contribuire a sostenere ad esempio la domanda di energia per raffrescamento oltre a ridurre le perdite del sistema e rafforzarne la resilienza;

i) al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza energetica, di contribuire al miglioramento ambientale e della qualità dell'aria e di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ nei grandi centri urbani attraverso la riduzione del numero di centrali termiche individuali e condominiali, appare necessario adottare politi-

che favoriscano una penetrazione del teleriscaldamento in linea con i paesi più avanzati, incentivando, con gli strumenti di promozione dell'efficienza energetica già operanti quali i Titoli di Efficienza Energetica, lo sviluppo efficiente delle reti che consentono il risparmio energetico, l'utilizzo del calore di recupero e quello prodotto da fonti rinnovabili;

j) occorre promuovere gli interventi di efficientamento e di risparmio energetico nel sistema delle imprese e in particolare delle piccole e medie imprese, anche sostenendole con le opportune informazioni sui vantaggi nell'investire in efficienza energetica, nell'impiego dei combustibili efficienti e puliti, e negli edifici di servizio quali banche, uffici e negozi che hanno in media un consumo di energia per metro quadrato del 40 per cento superiore a quello registrato nell'edilizia abitativa;

k) appare necessario colmare il disallineamento con le esperienze dei paesi

più avanzati, adottare politiche che favoriscano una penetrazione del teleriscaldamento in linea con i paesi più avanzati, mediante strumenti di incentivazione (anche di natura fiscale) per lo sviluppo delle reti, modulati in funzione del risparmio energetico e delle minori emissioni di CO₂ ottenibili dall'eliminazione di centrali singole e condominiali, e altresì promuovendo lo sviluppo del teleriscaldamento da calore di recupero e da fonti rinnovabili;

l) posto che gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica che l'UE si è prefissa richiedono – secondo le previsioni della stessa Commissione europea – di raddoppiare il livello attuale degli investimenti, appare necessario stanziare risorse aggiuntive oltre a quelle cui si fa riferimento (i fondi di investimento e strutturali nonché il programma per la ricerca Horizon 2020) e prevedere un più intenso utilizzo delle potenzialità della BEI.